

4 NOVEMBRE 2023

Cari concittadini, care concittadine,

rivolgo innanzitutto un caloroso saluto e un ringraziamento alle Autorità militari e religiose oggi presenti, alle associazioni, al Capogruppo e ai membri del gruppo alpini di Olgiate/Calco, come sempre presenti per commemorare il 4 novembre.

Il 4 novembre è una giornata simbolo della nostra Nazione e ci ritroviamo oggi, come ogni anno, per fare memoria dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, ma anche per ringraziare i militari in servizio, in Italia e nelle missioni internazionali di pace all'estero.

Leggendo i nomi incisi nel marmo sui nostri monumenti ci rendiamo conto di quanto siano costate le guerre in termini di lutti, di vite spezzate, di famiglie distrutte o che dovettero ricominciare dal niente. È un monito potentissimo che deve guidare il nostro vivere civile e politico, e che non possiamo rassegnarci a dare per scontato. Il pensiero va naturalmente alle vittime e a chi oggi sta combattendo in Ucraina o in Palestina/Israele: a soffrire per le conseguenze di una guerra di aggressione o di azioni terroristiche sono sempre i civili di entrambe le parti che, nella migliore delle ipotesi, sono obbligati ad abbandonare le proprie case.

Siamo chiamati ogni giorno, nelle nostre famiglie, sui posti di lavoro, a scuola, nei luoghi della socialità, a costruire il rispetto per tutti e l'aiuto per i più bisognosi. Lo ripetiamo tante volte ai più giovani, eppure a volte ci sembra che vengano viste solo come parole di un rito che si ripete in un paio di celebrazioni all'anno.

In proposito, quest'anno, insieme a voi, non vorrei parlare di alti principi o luoghi lontani. Vorrei soffermarmi su quanto avviene a Olgiate e in particolare qui, presso i nostri monumenti ai caduti. Ogni mese l'Amministrazione comunale organizza, grazie ai volontari, delle giornate di raccolta dei rifiuti abbandonati. A farla tristemente da padrone sono sempre le bottiglie di birra, i pacchetti di sigarette o i biglietti della lotteria, la maggior parte recuperati nella zona della Stazione Ferroviaria, ma anche al Monumento ai Caduti di Vallicelli. Luoghi che l'operatore ecologico è costretto con fatica a pulire più volte alla settimana o che la Polizia Locale, che ringrazio, è costretta a presidiare sottraendo del tempo ad altri compiti e mansioni.

Al fine di prevenire gli intollerabili episodi di degrado al Monumento, l'Amministrazione comunale ha installato delle telecamere così da sanzionare e procedere alla denuncia penale dei responsabili dei bivacchi notturni.

A questo siamo dovuti arrivare per mantenere il decoro di uno dei luoghi più significativi per la nostra comunità. Dov'è quel rispetto che siamo chiamati a costruire? È questo che il Monumento ai Caduti evoca in alcuni dei nostri giovani, un posto dove bere e fumare nel cuore della notte?

Dobbiamo prendere coscienza che il ruolo di tutti noi non si esaurisce nel ricordo, ma si deve esprimere, anche se costa fatica, nell'insegnamento, nella cittadinanza attiva e, in alcuni casi, pure nella denuncia quando le regole del vivere civile non vengono rispettate. Soprattutto oggi, soprattutto quando superare gli ostacoli del dialogo tra generazioni sembra più difficile. Soprattutto quando riuscire a trasmettere i nostri valori sembra richiedere maggiori sforzi. Lo dobbiamo a quei nomi, a quegli uomini, che abbiamo ricordato.

Noi che ancora conserviamo la commozione per il sacrificio di quelle persone, dobbiamo sapere che non è scontato che i ragazzi di oggi o del futuro, o i nuovi italiani, facciano altrettanto. Trovare la chiave per far capire l'importanza di queste cose è una delle sfide che dobbiamo porci e che non possiamo permetterci di perdere.

Viva l'Italia, viva la Costituzione, Viva le Forze Armate!